

CATTOPAGANI II

## I tre cardinali benedicono i culti di maya, Pachamama e dio Sole

ECCLESIA

29\_10\_2022



**Andrea  
Zambrano**



È stato facile essere profeti: il culto della Pachamama non era una stramberia esportata dal latinoamerica in occasione del Sinodo per l'Amazzonia svoltosi nel 2019 in Vaticano. No, è ormai un culto promosso a livello episcopale insieme a retaggi di rituali maya. E

può succedere che “pseudoliturgie” macedonia, che mischiano il Padre Nostro con il libro sacro dei Maya e la preghiera alla *Pachamama* e a “*Dio madre padre*”, possano svolgersi in un contesto ecclesiale con l’*imprimatur* della Conferenza Episcopale e la presenza di ben tre cardinali.

**Panama.** Dal 3 all’8 ottobre scorso si è tenuto Il *VII simposio di teologia India, Spirito Santo e popoli originari*.

**Tra le varie attività svolte** è da segnalare il rito maya trasmesso dalla Conferenza Episcopale di Panama. Per chi ha voglia **qui** si può vedere il video che dura un’ora e mezza. Per chi si fida e non vuole rodersi il fegato basti sapere che non c’è nulla di sacro: è un concentrato verboso e simbolista di riti pagani politeisti, candeline e bandiere nazionali. Roba da tornare indietro nei secoli a quando la Chiesa opponeva alle credenze delle popolazioni pre-colombiane il Vangelo. E quando si parla di credenza, non bisogna dimenticare i sacrifici umani. Invece stavolta è la Chiesa stessa che promuove una vaga spiritualità di popolazioni la cui religiosità non era proprio da imitare.

**Per la cronaca - e a futura memoria di Conclave - i cardinali presenti erano:**

Arizmendi Esquivel, creato cardinale da Papa Francesco nel 2020, José Luis Lacunza Maestrojuán, già presidente della Conferenza Episcopale panamense e entrato nel Sacro collegio grazie a Bergoglio nel 2015 e Álvaro Leonel Ramazzini Imeri, arcivescovo di Huehuetenango, in Guatemala a cui il Pontefice ha dato la porpora nel 2019.

**La loro presenza come semplici spettatori li colloca come** assistenti passivi del rituale, condotto invece da altre persone che via via prendono parte al rituale maya con tanto di libro sacro della popolazione indigena.

**Alcuni fedeli hanno scritto una lettera ai vescovi** del Paese per lamentarsi. E a buon diritto. «Questo tipo di riti non sono accettabili rispetto a quanto la Chiesa ha sempre insegnato e continua a fare come parte del deposito della fede trasmessa dagli Apostoli».

**Più concretamente, si configura da parte dei partecipanti,** una violazione del primo comandamento, quel «*non avrai altro Dio all’infuori di me*» che si sposa così poco bene con “*pachamame*” e divinità ancestrali e legate al culto della terra.

**Invece, idolatria allo stato puro sotto** lo sguardo di tre cardinali voluti dal Papa.



**ssione “dio madre padre”** come se si

trattasse di una divinità superiore di natura panteistica. «Una bestemmia contro lo Spirito Santo».

**Infine, dopo aver invocato la Pachamama** c'è stato anche spazio – venite che c'è posto – anche per una reverenza speciale al sole, come se si trattasse di una divinità alla quale dedicare onore e venerazione.

**Va da sé che la lettera si chiede come si possa conciliare** questo rituale neo pagano e sincretistico con 2000 anni di santi della Chiesa, alcuni dei quali martiri, che hanno evangelizzato proprio opponendosi all'idolatria pagana. «Oggi sono offesi e umiliati da questa paraliturgia»: San Isaac Jogues, San Francesco Saverio, San Patrizio, San Giustino.

**Verrebbe anche da chiedersi come facciano** questi fedeli e questi cardinali a restare ancora a “piede libero” mentre i fedeli che chiedono di celebrare messa secondo la forma straordinaria – compresi gli stessi sacerdoti – vengono bollati come matti tradizionalisti, siano impediti nei loro diritti e in definitiva sia così tanto osteggiati. Che poi in realtà non è altro che una domanda retorica.